

in  **Dialogo**
comunità di Tagliuno



1974 - 2024

**GIUGNO 2024
NR. 268**

■ Abbondanti piogge... anche di grazia!

Quanta acqua... poi magari la rimpiangeremo

don Cristiano

I mesi finali dell'anno pastorale sono stati ricchi di avvenimenti e di... grazia!

Già in quaresima abbiamo camminato intensificando la nostra preghiera e vicinanza a Gesù. **La preghiera in famiglia** del venerdì sera, partita come primo tentativo coraggioso s'è rivelata una meravigliosa possibilità. Spesso sono solo i pregiudizi e le mille preoccupazioni a toglierci la ricchezza dell'incontro, della condivisione e di una amicizia semplice e profonda.

In fretta e furia è arrivata la Pasqua e con essa, la festa della Madonna delle Vigne, il 50° di ordinazione di Mons. Battista Pansa e le Prime Comunioni. Quanti doni e testimonianze abbiamo ricevuto.

La settimana santa si è aperta con la **"convivenza" degli ado.** Lo stile della vita comune, più che mille parole, aprono gli occhi sui bisogni, alimentano la cura vicendevole e accrescono le amicizie. La via crucis che ancora una volta proprio loro hanno animato, ci ha aiutato a veder camminare Gesù sulle strade della nostra realtà, perché ogni giorno, accanto a mille difficoltà, non dimentichiamo di vedere anche la sua provvidenza.

Alla festa della Madonna delle Vigne ci siamo preparati riempiendo di **"preghiera" il nostro tradizionale concerto.** La Corale San Pietro e il Coro dell'oratorio ci hanno accompagnato a scoprire alcuni tratti di Maria fino a ripercorrere la storia del Voto e a sentirla ancora più forte e attuale nel periodo della pandemia. Molti bimbi e ragazzi hanno poi donato un fiore, costruito da loro stessi, segno della riconoscenza, della preghiera e del rinnovato impegno per essere "profumo di vita", nelle braccia della Madonna.

Con don Battista, lunedì 8 aprile, abbiamo innalzato il cantico di lode e di ringraziamento per il dono della sua ordinazione sacerdotale del 10-04-1974. La chiamata del Signore resta sempre un mistero. Lui vuole aver bisogno di noi uomini per rendersi presente e vivo nella nostra vita. Essere sacerdote non è mai un merito e supera di gran lunga le capacità del singolo. Quanto sarebbe bello se anche oggi, qualche ragazzo o ragazza anche della nostra comunità si lasciasse affascinare da questo dono tanto da mettersi a disposizione perché altri possano scoprire di essere amati da Dio!

La celebrazione dei sacramenti di tanti bimbi e ragazzi è ogni anno un miracolo di Grazia. Insieme a loro hanno fatto **un bel viaggio anche i loro genitori.**

Momenti di riflessione si sono accompagnati ad altri di concreto lavoro e di condivisione. I legami si sono arricchiti e con essi la sorpresa di ritrovare e rafforzare la gioia e la speranza della fraternità. Gli impegni sono sempre troppi e, spesso, tra mille ragioni più o meno serie lasciamo in un angolo nascosto ciò che ci rende più sereni, utili, capiti e... amati.

"Fare comunione" è assaporare il piacere di sedersi alla stessa tavola e diventa riscoperta della "Tavola domenicale", insieme alla comunità, per "far benzina" e ritrovare la forza della speranza e della fraternità.

Un imponente faro ha fatto da punto di riferimento simbolico ai **ragazzi di terza media** che hanno ricevuto la cresima. Così è l'avventura della fede di ciascuno. Si tratta di un dono, che ha sempre il "sapore di casa". Profondamente amati fin da piccoli, troviamo il coraggio poi di andare al largo, sapendo che la nostra casa è sempre là ad aspettarci e ad indicarci la direzione, nonostante il buio o le fatiche.

Accanto ai grandi avvenimenti, questi mesi sono stati caratterizzati da tanto "quotidiano". Un argomento che ha tenuto banco è stato senza dubbio il meteo.

Quanta pioggia ad aprile e maggio! Era persino difficile e quasi impossibile tagliare l'erba in giardino, ma nel frattempo lei cresceva inesorabilmente...

Quando diciamo che, per fortuna, almeno il tempo non riusciamo a comandarlo... è come se volessimo ammettere che non possiamo programmare proprio tutto nella vita e forse dovremmo imparare a lasciarci sorprendere. In fondo il nostro punto di osservazione è abbastanza limitato. Crediamo di sapere tutto, ma... quanto siamo piccoli. In diverse parti del mondo poi, non è solo la pioggia... a cadere e sconvolgere la vita.

Sono ancora **i nostri piccoli della scuola dell'infanzia** a riconsegnarci il bandolo della matassa. Vederli, nelle sere di "consegna del diploma", così grati e al tempo stesso desiderosi di volare per un nuovo traguardo infonde in ciascuno la consapevolezza che ogni gesto di cura trasforma contemporaneamente chi riceve e chi dona. Alla fine si può solo concludere che ne è valsa proprio la pena e che nessun programma disatteso è irrimediabilmente perso. Da tutto si può imparare e rialzarsi.

Tra un po' di settimane potremmo addirittura rimpiangere un poco di queste abbondanti piogge. Non è dunque solo l'acqua il problema, ma la continua lamentela. **Nella vita... meritiamo di meglio.**

Preghiera in Famiglia

Laura Rossi

Non è stato per nulla facile aprire la porta della propria Casa per accogliere persone poco conosciute con le quali condividere un momento di Preghiera nel tempo di Quaresima. Ma perché non provarci?! Perché non provare qualcosa di nuovo?! Perché non riaprire la porta di casa!? Perché non abbiamo la casa in ordine, perché si fa tardi per la cena e magari il tavolo non è sparecchiato, perché i giochi sono sempre sparsi sul tappeto e siamo troppo stanchi per raccogliarli, perché a volte è più comodo mettersi in pigiama rimanere tra di noi e guardarsi un bel film. A chi dovrei inoltrare l'invito?! E se arrivasse qualcuno che proprio non conosciamo?! Dovremmo poi pregare insieme, come si fa?! No no! Non ne siamo capaci! Nonostante tutte le perplessità e qualche piccola paura, la porta di Casa l'abbiamo aperta, e con essa la porta del nostro Cuore. Abbiamo messo da parte le varie preoccupazioni e anche se la casa non era perfettamente riordinata abbiamo accolto nella nostra casa altre tre famiglie anch'esse come noi un po' intimorite, nessuno sapeva con esattezza come si sarebbe svolta la serata ma come noi fiduciose e convinte nell'accogliere questa grande opportunità di condivisione e soprattutto di preghiera. Un'occasione unica per noi adulti e una splendida testimonianza per i nostri figli. L'imbarazzo iniziale c'è stato, ma è bastato sedersi attorno ad un tavolo oppure sedersi sul tappeto, una sera solo tra noi adulti mentre i bambini giocavano la seconda sera invece fin da subito con i bambini. Fare il segno della croce tutti insieme per ritrovarsi in modo sereno e tranquillo a parlare di Gesù... della sua

vita e della nostra Vita e concludere cantando sempre tutti insieme il Padre Nostro. Un momento intimo tra di noi di profonda condivisione della fede. La casa in disordine si è trasformata così in un grande abbraccio verso di noi e verso chi abbiamo avuto il piacere di ospitare. L'ultima sera poi abbiamo raggiunto a piedi l'oratorio: scoprirsi così in tanti, ognuno con la propria lanterna, ognuno con la propria luce, ognuno con la propria storia...ma li TUTTI INSIEME per illuminarci e per illuminare la nostra comunità. Al prossimo anno "Preghiera in Famiglia".



Buongiorno Gesù

In quei 5 martedì la sveglia è suonata prima. Sì! Ci si è svegliati quando fuori c'era ancora buio, come quando si parte per il mare, ma non si va al mare si va in oratorio per un momento di preghiera e a seguire una buona colazione tutti insieme. All'incirca 100 bambini tra i piccoli delle scuole elementari e le scuole medie. C'era chi sbadigliava, chi si stropicciava gli occhi e chi si stiracchiava un pochino, nella semplicità e nella dolcezza del loro essere bambini e pregare per qualche

minuto tutti insieme. Hanno saputo accogliere una fatica, quella dello svegliarsi prima, per trasformarla in una meravigliosa occasione di condivisione mettendo in pratica la loro fede. Hanno saputo mettere attenzione, emozione e stupore nell'ascoltare Don Cristiano. Cocolati poi con una gustosissima colazione preparata da mamme, papà e nonne. Una preghiera al gusto di pane e nutella che ha saputo riempire di speranza e fiducia i loro cuori e la loro giornata.

Il rosario, i grappoli e la storia

Ezio Marini

La contempliamo da sempre la statua della Madonna delle vigne. E guardiamola ancora una volta: cosa reggono in mano Maria e Gesù ? Che domanda! Grappoli d'uva, no? Ma probabilmente ci passa in secondo piano un'altra cosa appesa tra le loro dita, la più importante: la corona del rosario. Perché nessun tempo può dare buoni frutti senza preghiere.

422 anni fa, 1602: Mastro Stefen

Senza la storia della Madonna del rosario, infatti, forse non ci sarebbe la storia della Madonna delle vigne e addirittura neppure quella della costruzione della nostra chiesa parrocchiale dopo l'abbandono dell'antica San Pietro sul troppo lontano e deserto poggio delle Suripe e le difficoltà di contenimento della popolazione nella chiesetta di San Lorenzo. Fu proprio la confraternita del Rosario - priore Lodovico Marenzi, segretari Matteo Bertoli e Giacomo Pedrali - che a Tagliuno valutò le prospettive di costruzione di una nuova chiesa parrocchiale e si impegnò nell'ingaggio di Mastro Stefen da Bergamo, al quale fu affidato il progetto e consegnato un iniziale onorario: 'conti a mastro Stefen' si legge nei registri 'per eser venuto fora a posta a veder in qual forma si poteva fabbricare la chiesa.'

273 anni fa, 1751: i tempi d'oro

In quella nuova chiesa naturalmente la confraternita si prendeva particolare cura per il decoro della prima cappella sul lato destro della navata, che era dedicata proprio alla Madonna del rosario. Il primo di aprile Giovanni Pagani 'fece dono d'una statua completamente ornata al luogo pio del Santo Rosario', preoccupandosi che il drappo 'degnissimo e ricchissimo fosse custodito in cassa da chiudersi con doppia chiave, una nelle mani del Priore della



confraternita, e l'altra nelle mani della famiglia donatrice.' Era un tempo di prosperità, la chiesa fu impreziosita da numerose opere di grandi pittori. Il più attivo fu Carlo Innocenzo Carloni, all'opera presso prestigiose corti europee e per alcuni anni anche nella nostra piccola Tagliuno. Piccola, sì, ma la più popolosa della valle : tra i vasti possedimenti dei conti de' Marenzi e dei conti Calepio, si contavano più di 1300 anime, famiglie signorili, 10 negozianti e bottegghieri, 60 artigiani, 320 lavoratori di campagna, 5 armaroli, 9 cavallanti, mulattieri e marosér (intermediari per la compravendita dei cavalli), e addirittura (udite, udite e pensate che oggi in montagna si può trovare un solo parroco per 7 parrocchie...) dunque: 16 sacerdoti!



264 anni fa, 1760: le ultime brente di vino

Ma questo popolo era soprattutto ricco di fede. Prima ancora del disastro che stava per arrivare, si era sempre rivolto alla Madonna del rosario in varie epoche e circostanze disperate, come le pestilenze, ma soprattutto per la protezione dei frutti della campagna. E alla chiesa, anche nel terribile ventennio di crisi per l'invasione dei bruchi, insieme alle preghiere, pure in povertà si continuò a offrire 'melgotto, formento, elemosine, 5 brente di vino...z', si specifica in una nota: le ultime gocce che restavano prima del 'negóta', neanche una goccia, niente. Sopraggiunta l'aggressione, tutto invano si tentò per affrontarla. Non bastava che ogni famiglia dei vignaioli accorresse intorno alle viti per scuotere via i bruchi dai tralci ogni mattina. Bisognava offrire ancora la preghiera.

244 anni fa, 1780: i sottoscritti attestano

Ma cosa potevano offrire ancora? Sì, un voto dei padri di famiglia con il padre di tutta la famiglia della comunità, il parroco don Luigi Borella, il 9 novembre, proprio lì, di fronte alla Madonna: aiutaci, Maria, e noi torneremo fedelmente qui davanti a te per onorarti ogni anno d'una grande festa! A primavera i bruchi ritornarono puntualmente, come da vent'anni. Ma, creature per prime rispettose della fede e della vita, non toccarono un solo germoglio. La vendemmia fu abbondantissima. Si riattivarono torchi e tini e botti, ormai per lungo disuso inservibili. Il ricordo della Grazia prodigiosa risuonò cent'anni dopo in questa trascrizione: 'I sottoscritti attestano, disposti a confermare con giuramento, di aver sentito dai propri genitori parenti oculari l'origine e il motivo della festa. Alberto Cancelli, Antonio Bertoli, Francesco Bertoli, Marta Cremaschi, Giacomo

Novali, Giuseppe Belotti, Gabriele Radici, Giulia Prestini.' Così a Tagliuno col tempo la Madonna del Rosario si è guadagnata il titolo, in dialetto, di Madóna di gàte o gàtole, poi italianizzato in Madonna dei bruchi e nobilitato infine in Madonna delle vigne.

4 anni fa, 2020: la festa più solenne

La parola 'pregare' viene da 'precare', perché precaria è sempre la nostra vita. Una precarietà che ritorna in ogni tempo, prende ogni nome. Questa volta il nome è Coronavirus, quasi una beffarda provocazione alla corona del rosario. Anche nel giorno della sua festa, la Madonna restò chiusa nella sua nicchia e noi restammo chiusi nelle nostre case. Ma la preghiera non la chiude dentro nessuno. E proprio nello stesso angolino, come il parroco del diciottesimo secolo don Luigi Borella, così il parroco del ventunesimo secolo don Cristiano Pedrini insieme ai tagliunesi don Giuseppe e padre Domenico ripresentò il voto di tutti noi: non nella maestosità dell'altar maggiore, non levando gli occhi al sommo del padiglione in una chiesa ricolma di popolo, ma tra tanti banchi vuoti, sì, esattamente lì, nella cappella alle origini di tutta la storia di questa chiesa e di questa comunità, inginocchiato in quel cantuccio di fede ritrovata anche nel tremare della voce. Spoglia e sofferente, fu questa la festa più solenne di tutte.

Oggi, 2024: i fiori dei piccoli

Siamo usciti dalle case, la Grazia è ritornata. E le nubi minacciose anche. Come i nostri bambini hanno portato alla Madonna fiori e preghiere, è l'ora in cui ciascuno di noi, smarrito dentro sé stesso, ritrovi almeno un piccolo sentiero e possa pregare col cuore un voto nuovo.

50 anni di sacerdozio e sembra ieri

Introibo ad altare Dei, ad Deum qui laetificat juventutem meam.

Salirò all'altare di Dio, a Dio che allietta la mia giovinezza.

Con questi versi del Salmo 43 si apriva ogni domenica la Messa, quando, sessanta nove anni fa, mi preparavo alla Prima Comunione. **Erano gli ultimi anni della Messa in latino, poco prima del Concilio.** Erano gli anni di Kruciov, Kennedy, e Papa Giovanni. Ricordo ancora la mattina della mia prima comunione, la domenica dopo pasqua. Ricordo che c'era un lungo digiuno dalla mezzanotte da rispettare prima dell'Eucaristia. Ricordo i volti sorridenti dei miei genitori Mario e Brigida, di mio fratello, dei nonni e dei miei zii. **Il prevosto era Don Giuseppe Martinelli**, i curati don Mario Bravi e don Sandro Ravizza.

Da allora nella mia famiglia, a Tagliuno e nel mondo, sono cambiate molte cose: **grandi speranze** di rinnovamento ed effettivi, giganteschi passi avanti nella vita di ogni giorno, nella vita della Chiesa, nella vita civile; **ma anche paurose decadenze, tragedie, delusioni.** E' il mistero della morte e della cattiveria, ma anche quello della bontà, dell'amore e della nuova vita che nasce. **In tutto questo la gioia di quel giorno non si è mai spenta.** Dio ha davvero allietato la mia giovinezza col dono del Suo Figlio, della Sua Chiesa, del Suo Creato, secondo la promessa contenuta in quelle strane parole che a sei anni imparavo a memoria per **"saper rispondere a Messa"**. E poi gli anni del Seminario Minore a Clusone e a Sorisole mentre il



Seminario maggiore di Bergamo era in costruzione per Volontà del papa bergamasco Giovanni XXIII con il decisivo contributo del Cardinale Gustavo Testa.

Dopo il liceo il Rettore Mons. Severo Bortolotti mi propose di andare a Roma, al Pontificio Seminario Romano Maggiore con una borsa di studio "Ceresoli" per gli studi di teologia.

Il 10 aprile 1974, mercoledì santo, sono stato ordinato sacerdote del vescovo Clemente Gaddi nella Chiesa ipogea del seminario di Bergamo. Ho celebrato la mia prima messa il giovedì santo nella casa natale di papa Giovanni a Sotto il Monte.



Rientrato a Roma, su consiglio di don Franco Ravasio di Cologno al Serio, ho collaborato con la parrocchia di **San Giustino** e poi con la parrocchia di **San Basilio** affidate ai **Preti della Comunità Missionaria del Paradiso di Bergamo** ai quali sono stato aggregato. **Di tale comunità oggi sono il superiore.**

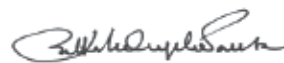
A Roma ho completato gli studi in teologia biblica alla Università Gregoriana. Ho insegnato in vari Istituti Superiori di Scienza Religiose e ho svolto il servizio di assistente regionale degli scout AGESCI del Lazio.

Nel giugno di trenta anni fa fino ad oggi, su proposta del Cardinale Vicario **Camillio Ruini**, sono diventato parroco della Parrocchia della Trasfigurazione dove per 12 anni ho avuto come prezioso collaboratore Mons.

Assunto Scotti, di Cologno al Serio, allora capo ufficio della Segreteria di Stato.

Certo a fare un bilancio onesto, non posso che concludere con le parole del Te Deum: ***In Te, Domine, speravi, non confundar in aeternum; in Te, Signore, ho sperato, non sarò mai deluso.***

Così mi consolo nell'abbraccio dei miei maestri e dei miei amici, dei vivi e dei morti, e oso accostarmi ancora, come quel 17 di aprile del 1955, all'altare di Dio, che ha allietato la mia giovinezza e non mi deluderà in eterno.



Mons. Battista Angelo Pansa
Parroco



Domenica 7 aprile 2024

Prima Comunione

Niccolò Alaimo
Francesco Barcella
Mattia Bedussi
Giulia Belotti
Martina Belotti
Matteo Belotti
Giulia Bertoli

Giulia Bertoli
Klea Bibay
Pietro Brevi
Sara Cadei
Francesco Chinelli
Davide Curnis
Gianluca Feni

Lucrezia Filotti
Joshua Gjoni
Cloe Lancini
Leonardo Maffi
Giorgio Pezzini
Andrea Piantoni
Leonardo Radici

Eva Roggeri
Davide Rognoni
Greta Rossi
Mattia Rossi
Daniele Sardella
Marta Trapani



Domenica 28 aprile 2024

Prima Confessione

Achille Belotti

Sofia Belotti

Marika Benini

Simone Benini

Edoardo Bertoli

Davide Berzi

Carlo Alberto Cancelli

Mathias Carrara

Ginevra Col

Elisa Frattini

Gabriel Jacobino

Luca Lombardi

Sofia Lombardi

Daniel Pagani

Sveva Pagani

Annasofia Pecis

Alice Ravelli

Barbara Renda

Giorgia Rossi

Emanuele Sardella

Fabio Signorelli

Letizia Teresi

Leonida Vaccaro

Federico Zanchi

Gregorio Zappalaglio

Leonardo Zerbini

Domenica 5 maggio 2024

Santa Cresima

Amoroso Federico

Belotti Irene

Bernardi Irene

Bertoli Tommaso

Berzi Anna

Bettoni Filippo

Bezzi Alberto

Bonetti Giacomo

Carobbio Luca

Chinelli Giorgia

Colleoni Sofia

Curnis Pietro

Di Bona Christian

Dottori Matilde

Epis Matilde

Felotti David

Ferigo Elisa

Finazzi Pietro

Fumagalli Mariavittoria

Fusano Marta

Galezzi Ambra

Giovanelli Davide

Giovanelli Elisa

Giovanelli Greta

Lazzari Alessandro

Lo Presti Sabrina

Mascia Aurora

Pagani Alessandra

Pagani Federica

Pagani Federico

Pagani Noemi

Pesenti Mattia

Pullano Alice

Ravasio Paola

Rubagotti Viola

Ruggeri Pietro

Signoroni Gabriele

Zanni Emma

Zannino Paolo



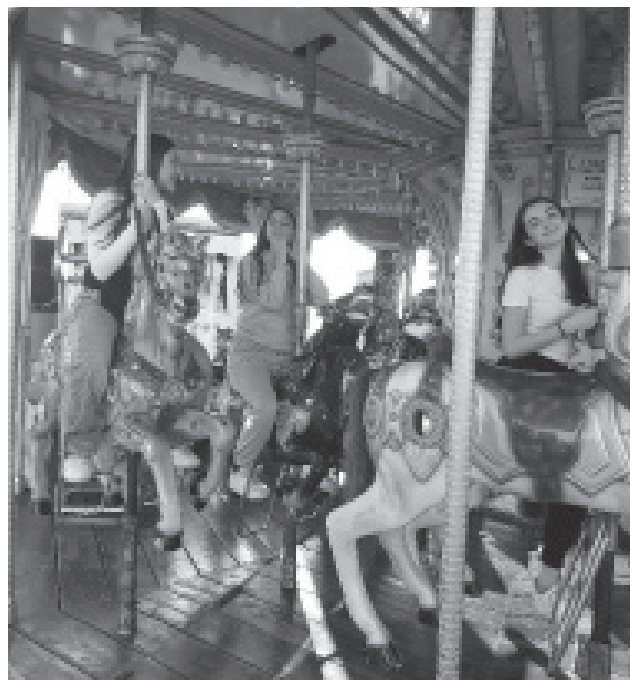
Punti di arrivo e di ripartenza

Le catechiste

Nello scorso weekend del 12-13-14 Aprile siamo partiti per il pellegrinaggio con i nostri ragazzi, tappa "obbligata" del percorso verso la Cresima. Il programma per vivere al meglio quest'esperienza nella città di San Francesco è sempre ricco ed emozionante. Ogni volta che si torna ad Assisi è come fare un pieno di benzina che ti ricarica per la vita di fede.

Si parte un po' ansiosi per la responsabilità di gestire una quarantina di ragazzi pre-adolescenti, ma si torna con la consapevolezza che lo Spirito del Signore abita nei piccoli gesti quotidiani: negli sguardi, nei sorrisi, nelle lacrime, nelle parole, nei canti, nei silenzi, nella gioia, nella condivisione, nelle paure, nell'ascolto che i nostri ragazzi nei tre giorni e nelle due notti ci hanno donato. Le nostre giornate sono state scandite dall'alternanza di alcuni momenti "forti" e di momenti di svago. Le testimonianze che abbiamo ascoltato con grande interesse ci hanno saputo avvicinare alle figure di Francesco e Chiara, che hanno saputo ascoltare e accogliere la parola che il Signore rivolgeva loro, per fare della loro vita un capolavoro di santità. Il tempo libero ha permesso ai ragazzi di consolidare "vecchie" amicizie e di costruirne di nuove proprio perché avevano a disposizione quel tempo che troppo spesso "corre" via veloce e non erano distratti dagli strumenti tecnologici che hanno preso il sopravvento nelle nostre vite. Le giornate poi si sono concluse con il divertimento di gruppo, grazie ai giochi che i nostri validi assistenti avevano sapientemente preparato, che hanno saputo coinvolgere anche i ragazzi più timidi e che hanno saputo contagiare tutti di una sana allegria. Tra i vari luoghi visitati, uno tra i più coinvolgenti è sicuramente l'Eremo delle carceri, dove l'atmosfera che si respira e il silenzio che ci circonda aiutano ad entrare in noi stessi e ringraziare per i doni che il Signore ha elargito nelle nostre vite, un esercizio che funziona con un po' d'impegno e serietà e che riesce anche a farci cogliere la bellezza del creato, tanto amato da San Francesco.

Assisi ci ha coccolato in questi tre giorni splendidi di sole e la spensieratezza dei nostri ragazzi ci ha aiutato a trascorrere attimi di relax, tutto è concorso a lasciare una traccia indelebile di quest'esperienza nei nostri cuori. Il culmine del nostro cammino è poi giunto con la celebrazione delle S. Cresime, la



domenica 05 Maggio, in un clima misto di agitazione e soddisfazione per essere arrivati alla fine di un percorso e all'inizio di un altro, perché quest'anno, per i nostri cresimati è veramente uno dei giri di boa della loro vita, quello in cui conquistano la libertà di scegliere di essere veri TESTIMONI e saper donare il proprio tempo e i propri carismi al servizio dei più piccoli e della comunità, nel loro cammino di diventare grandi, anche se GRANDI in altri sensi lo sono già. Grazie quindi di questi anni trascorsi insieme e di queste forti emozioni vissute nel nome dell'amicizia, della condivisione e della FEDE.



■ In occasione della Festa degli Anniversari di Matrimonio

Storie di uomini donne e matrimoni

Bruno Pezzotta



Da oltre un ventennio la nostra parrocchia propone in una domenica del mese di maggio la ricorrenza degli anniversari di matrimonio. Coppie di qualche anno ed altre di diversi decenni scelgono di riformulare la promessa dell'unione, nuovamente davanti al Signore, per molti di loro nella stessa chiesa dove si sono sposati. La comunità fa loro festa insieme a figli e nipoti e per tutte le coppie questo giorno può rappresentare un piacevole ricordo di un giorno lontano e così importante per la propria vita.

Da questa ricorrenza mi è venuta l'idea di andare a rovistare fra i registri parrocchiali, specificatamente quelli dove sono riportate le singole notizie delle nozze. Il primo parte dal 1590, dopo l'obbligo imposto dal cardinal Borromeo (era stato 15 anni prima a Tagliuno nella sua famosa visita pastorale) e dalla norme conciliari di registrare tutte le vicende parrocchiali, fra cui appunto le unioni matrimoniali. In totale sino a tutto il 31 dicembre 2023 sono registrati 5924 matrimoni, con un graduale venir meno del sacramento nel corso degli ultimi decenni, al punto che se da subito dopo la guerra 40-45 e sino al dicembre 2005 e per un totale di 59 anni se ne sono celebrati 1235, dal 2006 al 2023 i novelli sposi sono stati soltanto 121. Tuttavia l'obbligo delle registrazioni dei parroci non sempre è stata rispettata, visto che mancano del tutto i riti celebrati dalla metà del 1611 al 1642, quando a reggere le sorti della comunità religiosa furono Ficieni don Giuseppe e Loglio don Ottaviano. Le prime registrazioni almeno per quasi i primi cinquanta anni e quindi fino al 1640 sono in italiano e successivamente fino a quasi tutto il 1700 in latino.

Il primo anno in cui i registri servono anche agli

effetti civili è il 1815, ma anche in questo caso qualche lacuna c'è stata sicuramente visto che in quello stesso anno viene indicato un solo matrimonio, quello tra Bergometti Pietro e Pagani Maria, celebrato il 4 febbraio. E' sempre in febbraio che secoli prima viene registrato in parrocchia il primo matrimonio, esattamente il 13 febbraio 1590 e i coniugi rispondevano ai nomi di Chiari Paolo e Durelli Domenica. Occorrerebbero molte pagine per scrivere di alcune particolarità riscontrate nei registri, nei quali non mancano anche lacune importanti: Sono molti infatti i nominativi, specie nei secoli 16mo e 17mo, indicati con il solo nome di battesimo o addirittura con il soprannome. Per altri l'indicazione di "esposto" che era il termine con cui si designavano i trovatelli od i bambini lasciati sulla porta della chiesa e poi "adottati" da alcune famiglie. Non potendo identificare i genitori di questi bambini o bambine veniva appunto indicato vicino al nome il termine esposto.

Cito alcune curiosità che almeno a me hanno suscitato interesse o incredulità: l'8 gennaio 1863 si sposa Giletta Vittore Giovanni Luigi Marco con Belli Teresa Giulia Maria Elisabetta Fernanda (nove nomi in due). Il 17 giugno 1793 si sposa Sara Bartolomeo con Vacca Elena, con la precisazione del celebrante che il marito era il Sara (sponsus est dominus Sarae). I coniugi Cremaschi Giovanbattista e Radici Paola si uniscono in matrimonio il 17-10-1710 e chissà se quella data così particolare sia stata scelta appositamente.

Il mese in cui ci si sposava di più non è fra quelli di primavera od inizio estate, ma è sicuramente febbraio, forse anticipando il periodo quaresimale durante il quale, per secoli, far festa era proibito.

■ Una serata di informazione e testimonianza

“Donazione di organi: l'importanza di donare, l'importanza di dire SI”

Il 9 maggio presso l'Oratorio si è svolta una serata informativa organizzata dal gruppo AIDO di Castelli Calepio.

L'evento è stato organizzato allo scopo di sensibilizzare le persone sull'importanza della donazione di organi.

L'incontro è stato condotto dal Dott. Sergio Vedovati, responsabile del coordinamento prelievo e trapianto organi dell'Ospedale Papa Giovanni XXIII, il quale ha spiegato le procedure e l'iter previsto nel prelievo e trapianto di organi.

Il dott. Vedovati ha inoltre sottolineato quanto recentemente siano aumentati il numero di trapianti, nonostante persistano lunghe liste di attesa.

La serata si è conclusa con gli emozionanti racconti da parte di persone che hanno ricevuto un trapianto, tra cui il nostro concittadino Mattia Berzi e la testimonianza di Ferdinanda, nipote della donatrice Maria Modina.

È stata l'occasione per trascorrere un momento arricchente, interessante, toccante e coinvolgente per tutti.

Un sentito ringraziamento per coloro che sono intervenuti, al dott. Vedovati per la sua generosa disponibilità e a tutti quanti i presenti.

*Il presidente e direttivo
Gruppo AIDO Castelli Calepio*



■ Messa al monumento ai caduti AVIS e inaugurazione defibrillatore in memoria di Giorgia

Dalle situazioni negative può nascere il bene *di Guido Donati*

Giorgia Manenti, scomparsa a soli 25 anni di età a settembre 2022, e Giovanna Belotti, la storica alfiere AVIS Castelli Calepio deceduta durante l'emergenza Covid19 della primavera 2020. Due nomi, e una frase pronunciata dal nostro parroco don Cristiano "DALLE SITUAZIONI NEGATIVE PUO' NASCERE IL BENE". Il desiderio di ricordare l'amica Giovanna, storica alfiere AVIS Castelli Calepio, scomparsa durante l'emergenza sanitaria Covid19 nel periodo più drammatico che ha colpito la Provincia di Bergamo e Castelli Calepio tra fine marzo 2020 e inizio maggio 2020, ci spinge a rinnovare con maggiore forza e convinzione ogni anno, nel mese di maggio, l'appuntamento con la celebrazione della Santa Messa al Monumento ai Caduti AVIS che ricorda tutti i volontari della associazione e i donatori di sangue che nel corso degli anni sono venuti a mancare, ci regala il dono della vita attraverso il gesto altruista della donazione di sangue, riunisce la piccola comunità dei volontari AVIS di Castelli Calepio, il parroco che celebra la funzione religiosa e coloro che vogliono partecipare alla serata a trascorrere un'ora di preghiera, di riflessione, di rinnovamento continuo del ricordo di chi ha dato tanto all'associazione.

Dalla scomparsa di Giovanna è nato il bene, la nipote ha deciso di fare l'alfiere che porta il labaro dell'associazione alle varie cerimonie, commemorazioni e celebrazioni in cui l'AVIS Castelli Calepio è invitata e alle quali prende parte, è la continuazione di quello che faceva Giovanna grazie al gesto altruista della nipote. La cerimonia di inaugurazione del nuovo defibrillatore, grazie al ricavato della prima edizione del "Memorial Giorgia Manenti", con benedizione impartita da don Cristiano e "taglio del nastro" da parte dei familiari di Giorgia presenti la mattina del 18 maggio sul sagrato della Chiesa Parrocchiale nel luogo dove è stato posato lo strumento sanitario, davanti alla ex squadra di pallavolo di cui Giorgia faceva parte, alla squadra di calcio a 7 di cui Giorgia era super tifosa non mancando mai a una loro partita, e alla presenza dei rappresentanti della Giunta Comunale di Castelli Calepio, è stata un altro momento significativo in cui "da ciò che è negativo nasce il bene". La scomparsa di Giorgia ha dato vita all'appuntamento del "Memorial" che si ripete ogni anno all'Oratorio di Tagliuno, con tornei di calcio a 7 e di pallavolo femminile, il cui ricavato (è stato il caso dell'acquisto del defibrillatore) è stato utilizzato



a scopi benefici e di utilità pubblica; è un momento di consolazione per i genitori, per la famiglia, per gli amici, per la sua ex squadra di pallavolo, per la squadra di calcio, che vuole ricordare continuamente il sorriso dell'amica scomparsa, la sua vitalità, la sua energia, la freschezza e la dinamicità della sua giovane età. Da ciò che è negativo nasce il bene, è la testimonianza degli eventi della sera del 17 maggio al Monumento ai Caduti AVIS e all'Oratorio di Tagliuno in occasione del "Memorial Giorgia"

46^a Giornata per la Vita

Si è rinnovata anche quest'anno, nel mese di Febbraio, la celebrazione della Giornata Nazionale per la Vita, indetta dai Vescovi della Conferenza Episcopale Italiana. Diversi i volontari nelle parrocchie della Val Calepio e della Valle Cavallina che si sono organizzati per sensibilizzare sui temi a difesa della vita umana fin dal concepimento. Grazie a loro, sono stati allestiti numerosi banchetti sui sagrati delle chiese in occasione delle celebrazioni liturgiche festive. Questa presenza ha suscitato un confortante sostegno popolare. Segno che la cultura della vita è ancora sentita nelle nostre comunità.

Lo strumento per poter canalizzare la generosità dei benefattori è stata la garbata offerta di primule e di materiale illustrativo. Mai come quest'anno nelle nostre valli l'iniziativa, promossa e coordinata dal Movimento per la Vita, è stata così ben organizzata e con molte adesioni.

E con molto frutto: le offerte raccolte dai vari banchetti ammontano complessivamente, al netto delle spese, a circa 4800 €. Tale operazione ha coinvolto ben 3 comunità della zona Val Calepio/Basso Sebino (Adrara San Martino, Tagliuno e Villongo) ed altre 15 della Valle Cavallina (Berzo San Fermo, Bianzano, Borgo di Terzo, Casazza, Gaverina, Grone, Luzzana, Monasterolo, Ranzanico, Riva di Solto, Solto Collina, Trescore Balneario, Vigano San Martino, Zandobbio, Zorzino) unite tutte nel condividere un'importante finalità: l'avvio di un Progetto Gemma.

Vanno ad aggiungersi, coadiuvate dai vari CAV territoriali (Seriata, Alzano Lombardo e Bergamo) e dagli amici del MpV di Bergamo, iniziative analoghe in circa una ventina di ulteriori parrocchie della nostra diocesi.

Il Progetto Gemma è un progetto di adozione prenatale che ha come destinatarie le madri in difficoltà, al fine di consentirle di portare con serenità a termine il periodo di gestazione (grazie ad un contributo di circa 4000 €, in aggiunta ad altri aiuti materiali e morali forniti dai CAV). Una quota minore delle offerte dei banchetti verrà stata destinata al CAV di Seriate e ad altri locali enti pro-life.



movimento per la vita
italiano

46ª GIORNATA PER LA VITA - 4 FEBBRAIO 2024

**La forza della vita
ci sorprende**

"Quale vantaggio c'è che l'uomo guadagni il mondo intero e perda la sua vita?"
(Mc 8,36)

Un fiore per la Vita
una primula per aiutare una mamma ad accogliere il suo bambino

Parrocchia di di San Pietro Apostolo
Castelli Calepio (fraz. Tagliuno)

Domenica 18 Febbraio 2024
dopo le Sante Messe sul sagrato parrocchiale

movimento:perlavita

Grandissima la soddisfazione per l'accoglienza di questa iniziativa, ben divulgata e appoggiata dai parroci ai quali vanno i nostri sentiti ringraziamenti. Determinante è stato il loro impulso utile al conseguimento del buon risultato. Un grande grazie alle tante persone di buona volontà che si sono messe in coda ai nostri banchetti e che non hanno fatto mancare il loro generoso contributo.

Con il nuovo Progetto Gemma che partirà, il cuore di tanti benefattori si è unito idealmente a quello di una madre. Il fiorire delle primule è diventato un inno al fiorire di una vita.

*Simone Mondiali
MpV Val Calepio/Val Cavallina*

La festa di Giorgia

Alberto Rigoletto

RI-ECCOCI QUA, a distanza di un anno dal primo memorial, a raccontare il secondo.

Quest'anno la giornata della nostra Giorgia, è iniziata prima... già, perché l'anno scorso avevamo detto che con il ricavato della festa avremmo devoluto i proventi in beneficenza e così è stato e alle 11.30 della mattina di un sabato caldo e solare c'è stata l'inaugurazione del defibrillatore, la colonnina posata davanti al sagrato della chiesa di Tagliuno... ogni promessa è debito e la famiglia di Giorgia è stata di parola, donando al comune di Castelli Calepio, uno strumento che possa aiutare il prossimo.

È stata una celebrazione molto toccante con la presenza di don Cristiano Pedrini e il discorso della mamma Chiara davanti ad amici e parenti.

FIERI ED ORGOGLIOSI !!! non mi vengono altri aggettivi da girare alla Chiara all'Omar e al fratellone Alex... è stato un gesto fantastico fatto in ricordo dell'amata figlia/sorella, ma con l'intento di aiutare altre vite ... Applausi!

Qui si chiude la prima parte... Si ritorna in oratorio a continuare con i preparativi per la giornata.

Dalle ore 14.30 si è dato il via ai tornei di volley e calcio, 2 quadrangolari che hanno visto vincitori nel calcio gli Amatori Tagliuno (squadra sempre seguita dalla Giorgia con il papà Omar presidente) e nel volley la squadra della Polisportiva Tagliuno-Calepio (dove Giorgia era diventata direttore sportivo), tutto ovviamente accompagnato dalla musica di dj-Tubo. Terminati i tornei, la cucina ha fatto il resto, più di 700 prenotati da sfamare... ma non ci siamo fatti intimorire... abbiamo cercato di accontentare tutti e lo abbiamo fatto anche in tempi relativamente brevi. Bravi, bravi e ancora bravi !!! ricordiamoci che stiamo parlando di volontari che alla richiesta di aiutare alla festa di Giorgia hanno risposto tutti ... PRESENTE!

Durante la serata, oltre alle premiazioni e alla consegna di omaggi floreali, tombola e lotteria con ricchi premi e cotillon!

Per finire una prestazione canora da vivo di Ilaria Perletti che ha cantato "LA REGINA DEL CELEBRITA" con l'accompagnamento musicale della chitarra... un'emozione pazzesca, quasi come la sua voce.

In conclusione, vogliamo ringraziare come sempre l'oratorio, tutti i volontari e tutti gli sponsor che ci

hanno permesso di effettuare più di 40 estrazioni.

Non vorrei essere ripetitivo, ma parte dell'incasso sarà nuovamente stanziato per portare avanti il progetto ... UN PAESE CON IL



La nostra scuola dell'infanzia... tra passato, presente e futuro.

Orietta Camotti

***“Un buon insegnante colpisce per l'eternità; non si può mai dire dove termina la sua influenza”
(Henry Brooks Adams).***

L'esperienza di partecipare ai passaggi significativi della vita dei nostri figli è sempre importante e molto emozionante.

Durante le serate del 27 e 28 maggio, in una cornice nuova, nel salone del nostro oratorio e nel portico adiacente, abbiamo festeggiato i bambini della scuola dell'infanzia che quest'anno terminano il loro cammino e che a settembre inizieranno una nuova avventura presso la scuola elementare. Assieme a loro, anche i bambini della sezione primavera gli "Orsetti" hanno festeggiato il passaggio a quella che sarà la scuola dell'infanzia.

La serata è stata organizzata dalle insegnanti che si sono prodigate a preparare degli angoli di gioco che hanno coinvolto tutta la famiglia, i bambini con l'aiuto di mamma o papà o dei fratelli si sono cimentati in sfide fisiche o quiz.

Al termine di ogni prova, un timbro apposto sull'apposito cartoncino di invito, ha poi permesso a tutta la famiglia invitata, di degustare la cena preparata dai "papà in azione" con l'ausilio di alcune mamme del comitato genitori.

Al termine della cena, la serata è proseguita con l'inizio della vera e propria cerimonia di consegna dei diplomi alla presenza anche di nonni zii e cugini:

I bambini, divisi per singole classi, hanno fatto il loro ingresso trionfale vestiti di tutto punto con toga e tocco. L'emozione in loro era palpabile, così come quella

di noi genitori: vederli sfilare tutti orgogliosi ci ha riempito di splendide sensazioni, e non nascondo che più di qualche lacrima, non solo in questa occasione, è scesa.

Uno ad uno, i bambini sono stati chiamati accompagnati da un forte applauso, dopo essersi scambiati un bacio ed un abbraccio con l'insegnante, hanno posato per una foto ricordo che rimarrà a testimonianza di questa splendida serata.

I nostri rinnovati ringraziamenti vanno a tutte le maestre che in questi anni, si sono occupate della crescita dei nostri bambini, con amore quasi materno hanno creduto in loro e li hanno aiutati a raggiungere piccoli grandi traguardi: per ultimo ma non per questo meno importante il diploma. Il nostro enorme grazie va' a Barbara, Paola, Orietta, Ilaria, Filli, Marta, Chiara. Non vogliamo dimenticare Alessandra, Gloria e Daniela che con maestria e devozione si occupa di coordinare armoniosamente il lavoro di tutte. Abbiamo ricordato tutte queste persone con un piccolo presente a ricordo di questa serata.

Un altro ringraziamento è stato poi rivolto ai nonni dei nostri bambini che in molte occasioni li hanno accompagnati durante le visite sul territorio o nelle gite organizzate.

Il lavoro svolto in questi anni, come si percepisce, è frutto di un grande lavoro di squadra che ha saputo arricchire i nostri bambini: ora sono pronti a spiccare il volo! Ognuno con le proprie doti e personalità con questo importante bagaglio sapranno conquistare il loro posto nel mondo. Grazie ancora di cuore a tutti!



Chi si è fatto prossimo?

Ho sempre considerato particolarmente efficace questa rappresentazione della parabola del "Buon Samaritano" che si trova nei locali del Centro di Primo Ascolto e Coinvolgimento Caritas e spesso utilizzata anche per le raccolte viveri in chiesa. Rappresenta bene alcuni tratti che dovrebbero caratterizzare i volontari nell'ambito caritativo, ma tutti i cristiani in generale.

Innanzitutto **la compassione**: i diversi protagonisti della parabola passano sulla stessa strada e vedono la stessa scena, ma solo chi si lascia muovere interiormente e visceralmente dalla compassione avvia un processo di salvezza. In un mondo in cui si parla di emotività, di istinti, di impulsività con accezione negativa, qui si parla invece di "visceralità" come capacità di condividere la sofferenza di chi soffre per instaurare una relazione vera in grado di trasformare la storia.

Il punto fondamentale della parabola è che il prossimo non si sceglie, ma prossimo si diventa.

Anche noi, come il dottore della legge nella parabola, spesso ci facciamo la domanda sbagliata: "Chi è il mio prossimo?" che per noi diventa "Chi sono i poveri? Chi sono i bisognosi? Quali sono le periferie esistenziali?". Gesù però capovolge la domanda in "Chi si è fatto prossimo?".

Se uno si mette nella logica di ricercare chi è il prossimo finirà per prestabilire chi vuole incontrare, finirà per decidere lui il bisogno del prossimo, mentre la necessità è quella di farsi, rendersi prossimo a chiunque si incontri, a ogni uomo e donna che ci passi accanto. Certamente farsi prossimo è un'operazione difficile e faticosa, amare il prossimo significa amare chi ci è vicino anche quando non ci attrae, quando non è una bella persona, poco interessante e poco capace di gratitudine. È sicuramente più semplice amare chi è lontano, chi non si vede, quelli a cui basta dare un aiuto in denaro, magari con un sms, senza però dargli lo sguardo, la presenza.

In verità è difficile amare soprattutto chi ci è vicino: i familiari, chi condivide con noi lo stesso terreno,



lo stesso spazio, colui al quale non possiamo dare un'immagine nostra, perchè si impone lui stesso con la propria immagine, non sempre piacevole.

Farsi prossimo richiede allora di avere fiducia nell'altro e di donargli fiducia, richiede di assumersi la responsabilità dell'altro, di prendersi cura dell'altro, di donare la propria presenza.

Come cristiani e come volontari siamo chiamati a farci prossimo dell'altro amandolo per come egli è con tutte le nostre e le sue potenzialità umane perchè questo è fare davvero nostro il comportamento e l'insegnamento di Gesù Cristo mettendo in pratica il comandamento dell'amore.

Una volontaria del Centro di Primo Ascolto e Coinvolgimento don Gigi Orta di Castelli Calepio

IL CAMMINO DI SAN BENEDETTO IX

MANDELA VICOVARO - SUBIACO

Oggi ci aspetta una tappa senza troppo dislivello ma abbastanza lunga e quindi ci svegliamo presto per poter partire di buon'ora e arrivare a Subiaco in tempo anche per una visita alla cittadina. Facciamo colazione con il cibo lasciatoci in cucina da Marzia e, dopo esserci congedati da lei, partiamo alle 8, tanto per cambiare sotto una leggera pioggia. Scendiamo su asfalto per 2 km. fino a raggiungere il ponte sull'Aniene nei pressi dell'autostrada Roma - L'Aquila. Attraversato il ponte, seguiamo il corso del fiume su sentiero in alto in un fitto bosco con continui saliscendi. Ancora un paio di chilometri e il sentiero sbuca su una bella strada bianca in riva al fiume e, fortunatamente, smette anche di piovere. Siamo ora in una ampia valle circondata da verdi pendii sui quali, ogni tanto compaiono appollaiati in alto dei borghi. Seguiamo sempre strade sterrate che costeggiano il corso del placido fiume, procedendo però a zig zag per evitare le numerose pozzanghere che a volte occupano tutta la sede stradale e arriviamo nei pressi del paese di Marano Equo. Dovremmo proseguire su una sterrata, ma a causa delle recenti piogge è chiusa e quindi torniamo sulla statale poco trafficata, che seguiamo per circa 4 km. Sono le 12 e ci fermiamo in un bar per uno spuntino. Rientriamo subito su una sterrata molto fangosa dove incrociamo una pattuglia di carabinieri che ci guardano con commiserazione e con i quali scambiamo due chiacchiere. Dopo 300 mt. sulla statale, torniamo lungo l'Aniene e attraversiamo un ponticello sul fiume. Il paesaggio naturalistico è eccezionale ma il sentiero con fango ed erba alta ci inzuppa da capo a piedi. Arriviamo al convento delle suore di San Francesco ai margini di Subiaco alle 14,30 come al solito bagnati fradici. Il convento, edificato su un terreno donato a S. Francesco nel 1223 quando venne in pellegrinaggio al Sacro Speco, è molto bello e grande, ma con infrastrutture "medioevali" e non molto attrezzato per ospitare pellegrini. L'acqua calda non c'è e

quindi decidiamo di non fare la doccia ma di asciugarci e ripulirci sommariamente. Siamo gli unici ospiti e occupiamo una cella da 4 posti letto con bagno esterno. Non c'è biancheria e quindi sarà l'unica volta che useremo il nostro sacco a pelo. In compenso l'anziana suora è molto gentile e ci fa visitare la chiesa in puro stile francescano risalente al XIII secolo. Con sorpresa troviamo pregevoli opere d'arte rinascimentali: affreschi del Sodoma e una splendida natività del Pinturicchio. Dopo esserci sistemati e riscaldati nel sacco a pelo, usciamo e, attraversato il ponte di San Francesco datato 1358, entriamo nella bella cittadina che si sgrana adagiata sul colle dominato dalla severa rocca dei Borgia. Passiamo sotto un grande arco trionfale del XVIII secolo che i cittadini di Subiaco edificarono al loro illustre conterraneo papa Pio VI e risaliamo la strada principale fino alla grande cattedrale di Sant'Andrea che appunto papa Pio VI fece edificare con l'attiguo seminario. Prospiciente alla cattedrale, una grande terrazza panoramica ci mostra una parte del percorso di domani ancora lungo la valle dell'Aniene e scorgiamo i colli dove sorgono i monasteri di Santa Scolastica e San Benedetto. Tornati sui nostri passi, saliamo per un dedalo di viuzze e scalette alla Rocca dei Borgia dove troviamo alcuni giovani che stanno preparando i colori per l'imminente festa medioevale. Questo castello risalente all'XI secolo, fu fortificato da Rodrigo Borgia, futuro papa Alessandro VI e qui nacquero Cesare e Lucrezia Borgia protagonisti del nostro rinascimento. Dopo una visita esterna, scendiamo in centro per un altro breve giro turistico e alle 19 andiamo al bel ristorante Aniene dove consumiamo un ottimo agnello a scottadito. Si è fatto buio e, seguendo alcuni suggestivi vicoli, riattraversiamo il ponte San Francesco e torniamo al nostro convento per una ben meritato riposo. Domani ci aspetta una tappa fondamentale dell'esperienza benedettina, un concentrato di arte, storia, natura e spiritualità.



LE NOSTRE ANIME DI NOTTE

Kent Haruf

Nell'ambientazione familiare di Holt, in Colorado, patria di tutta l'inimitabile narrativa di Kent Haruf, Addie Moore fa una visita inaspettata al suo vicino, Louis Waters, una visita che cambierà il corso delle loro vite. Il marito di Addie è morto anni fa, così come la moglie di Louis e loro due, come naturale in una città così piccola, si conoscono da decenni. I rispettivi figli conducono le loro vite lontani dalla cittadina e i due anziani protagonisti vivono da tempo soli, in case vuote. Se le giornate trovano ancora un senso nelle azioni quotidiane, le notti diventano lo spettro delle loro rispettive solitudini. Un giorno di maggio Addie si reca da Louis e gli propone candidamente di trascorrere le notti da lei, castamente, per chiudere insieme la giornata e insieme trascorrere la notte, facendosi reciprocamente compagnia perché, quando si è soli, le lunghe ore di buio possono essere momenti di sconforto e disperazione. È la proposta di una donna emancipata, che non vuole arrendersi all'arretratezza sociale e culturale in cui si ritrova a vivere i suoi ultimi anni e che trova in Louis una spalla forte, che si riconosce nei pensieri di lei. Addie e Louis si scambiano tenerezza, emozioni, ridono spesso ricordando episodi di gioventù e piangono insieme, confidandosi con dolore immutato le reciproche perdite. Al buio, fra le lenzuola che sono pagine da riempire di parole sussurrate notte dopo notte, è la forza del legame emotivo a unirli. Ma ben presto, la storia di due anziani che vanno a convivere, agli occhi dei benpensanti, parenti prossimi compresi, si trasforma: non è più una voglia di stare insieme gli ultimi giorni, è uno scandalo al sole. Ma la loro amicizia resiste e diventa prima un conforto e poi un amore che oltrepassa anche le maldicenze di una piccola e chiusa provincia americana, specchio delle ipocrisie di un piccolo mondo che giudica e condanna senza porsi alcuna domanda. Un romanzo dolce sull'amore, sulla famiglia ma soprattutto sul coraggio di vivere la vita pienamente, fino alle fine, anche quando sembra non avere più sorprese. Una storia che tocca il cuore grazie anche allo stile caldo dell'autore, che osserva e racconta senza essere indiscreto. Del resto, le storie di Kent Haruf non parlano mai di avventure o eventi straordinari, ma di vita quotidiana e sentimenti puliti e lo sguardo che volge sull'umanità è colmo di comprensione e rispetto. Anche stavolta Haruf tocca piano, ma lascia il segno. Come sempre.



CRONACHE DELLA FORESTA - Le memorie perdute

Mickaël Brun-Arnaud Sanoe

Nel cuore della foresta Archibald Volpe gestisce la libreria che era di proprietà di suo padre e di suo nonno prima di lui, una libreria speciale, nella quale qualsiasi animale che lo desidera può mettere in vendita il proprio manoscritto

Questo è ciò che ha fatto Ferdinand Talpa molto tempo prima, affidandogli le sue preziose memorie intitolate "I diari del sottosuolo", raccolta dei suoi ricordi più cari. Ma ora la vecchia talpa vuole recuperare il suo libro perché la memoria gli sta giocando brutti scherzi e ha proprio bisogno di ricordare per ritrovare una persona cara che gli manca terribilmente! Purtroppo, però, si dà il caso che qualcuno l'abbia appena comprato. Che strana coincidenza!

La ricerca di Ferdinand diventa il punto di partenza di una straordinaria avventura, un lungo viaggio in compagnia dell'amico libraio tra vecchie foto, antiche ville e animali dall'aria familiare, un percorso in cui i lettori, giovani e meno giovani, scopriranno, con il cuore pesante, la vera definizione delle parole amicizia, gentilezza e amore, quello con la A maiuscola, che né gli anni né i ricordi, che volano via senza preoccuparsi delle anime spezzate che abbandonano, possono cancellare.

Il filo conduttore di questa storia non è altro che la terribile malattia "Cancella-ricordi" (il morbo di Alzheimer) di cui soffre Ferdinand. Un tema affrontato dall'autore con infinita tenerezza, offrendoci una storia realistica e toccante senza essere troppo drammatica, che beneficia delle magiche illustrazioni di Sanoe. Un romanzo tanto sensibile quanto intelligente, che dimostra che la letteratura per l'infanzia è piena di meraviglie che chiedono solo di essere condivise.

È interessante, infine, sapere che Mickaël Brun-Arnaud ha assistito per dieci anni i pazienti affetti dalla malattia "Cancella-ricordi" prima di aprire una libreria a Parigi e dedicarsi alla scrittura.



LE NOSTRE MAMME

ZIO BARBA EX



TAGLIUNO

C'è un cortile nascosto, al di là del trafficato serpente sulla strada che scorre davanti alla chiesa. Quando portavo la comunione a Giovannina la attraversavo con un po' di paura. Uomo di poca fede. Anche il Signore era nascosto, nella teca serrata sul petto, ma le macchine al suo passaggio si fermavano sempre. Entravo sano e salvo nel cortile e suonavo il campanello. E presto lei si affacciava sorridente al terrazzo ingentilito dalla biancheria stesa, pulita e fresca come l'anima di una madre pronta a ricevere il suo Signore. Poi dalla ringhiera mi calava giù con uno spago le chiavi di casa. Giovannina, dignitosa nel suo chignon riavvolto alto sulla nuca, dopo la comunione ed un profondo raccoglimento, s'intratteneva a parlarmi dei suoi figli. Raccontava sempre così: da mamma. Una mamma che vegliava, come tutte le mamme del mondo. E quando infine chiudevo la porta e le rilanciavo su le chiavi, ripartivo verso le strade con tante storie di mamme nel cuore, le storie che in questo momento ciascuno di noi riscavando fino al fondo dei propri tesori vorrebbe raccontare.

ROTA D'IMAGNA

Ci sono altre strade che le madri percorrono con i loro figli. Non solo quelle da attraversare con dolore e coraggio, ma anche quelle da salire con gioia e fatica. Su una di queste, nel paese dove è nata la mia mamma Teresa, l'unico traffico era costituito da una pecora con i suoi agnelli. Come rilucevano su quel terrazzo di Tagliuno i panni di Giovannina, così sulla via di Rota la lana della madre e dei suoi figli s'illuminava nel deserto e scuro asfalto mentre il tramonto si avvicinava ai piedi del Resegone. La famiglia sembrava sperduta lontano dal gregge, drammatica immagine del più grande smarrimento dei nostri giorni. O forse no, la madre sapeva dove andare e conduceva i suoi agnelli come per mano, 'mansueti' nel senso più nobile: 'a quella mano consueti'. E così, di passo in passo, in cima alla salita li aspettava la chiesa. Don Stefano si vide spuntare i tre bei musi sull'acciottolato del sagrato, una magnifica terrazza in premio a chi conquista le vette della vita: 'è venuta a chiedere il battesimo per i suoi figli!', commentò il parroco con una battuta che tradiva una commozione.

DEFUNTI



23/02/2024
MANENTI
ANGELO
di anni 69



28/02/2024
PAGANI
ROSA (LINA)
di anni 91



29/02/2024
MODINA
MARIA
di anni 83



05/03/2024
BELOTTI
ANTONIO
di anni 69



18/03/2024
LAZZARI
ANGELO
di anni 94



25/03/2024
FRATUS
FABIO
di anni 65



02/02/2024
LAZZARI
ANNA MARIA
di anni 90



25/03/2024
MANENTI
PIETRO
di anni 81



12/05/2024
DELL'UNTO
BRUNELLA
di anni 94



15/05/2024
BELOTTI
MARCO
di anni 42



01/06/2024
BADUINI
GIUSEPPA (Lory)
di anni 85



15/05/2024
CAMOTTI
MARIA
di anni 95

BATTESIMI

03/03/2024 - ANESA SERENA di Alessandro e Begni Daniela
03/03/2024 - BELOTTI AZZURA EMI di Fabrizio e Lochis Sara
03/03/2024 - LUCIANI GINEVRA CELESTE di Stefano e Bellini Sara
03/03/2024 - BERGOMI CAMILLA di Gianluca e Fratus Francesca
20/04/2024 - PAGANI FRANCESCO ZENO di Davide e Volpi Pamela
28/04/2024 - ZANI FRANCESCO di Mauro e Barcella Ilenia
28/04/2024 - PELLEGRINO MATTEO di Giuseppe e Zerbini Anna
24/05/2024 - LAMBERTI AZZURRA di Francesco e Pessina Laura
26/05/2024 - SPICAGLIA LEONARDO di Federico e Gritti Jessica
26/05/2024 - SPICAGLIA CRISTIANO di Federico e Gritti Jessica
02/06/2024 - DUCA THEA CATERINA di Simone e Grassi marta
09/06/2024 - BONOMELLI SVEVA ANNA di Michele e Belotti Sara
09/06/2024 - MONGUZZI MATILDE di Marco e Fratus Marta
16/06/2024 - COLOSIO SANA ANASTASIA di Stefano e Katiuscia

MATRIMONI

25/04/2024 CANCELLI GABRIELE con VOLPI LAURA
24/05/2024 LAMBERTI FRANCESCO con PESSINA ILARIA
07/06/2024 CANCELLI MICHELE con MANENTI ANNIA

ELEZIONI COMUNALI 2024

A conclusione della campagna elettorale per il rinnovo della nostra amministrazione locale, la Redazione di "In Dialogo" ringrazia quanti hanno impegnato il loro tempo e messo a disposizione la propria persona partecipando sia direttamente che indirettamente ad un passaggio democratico fondamentale per il bene comune. Riteniamo opportuno sottolineare il rispetto mantenutosi fra avversari e candidati che, da posizioni ed idee diverse, hanno presentato nel proprio programma progetti tesi al miglioramento della vita pubblica di Castelli Calepio, comunità non semplice anche solo per la sua particolarità correlata alla presenza di quattro frazioni.

Un augurio sincero di buon lavoro al nuovo primo cittadino ed alla sua amministrazione.



NUMERI UTILI

Parrocchia San Pietro Apostolo

Parroco: don Cristiano Pedrini
Telefono 035 847026 - Cell. 339 6191735
E-mail: info@parrocchiaditagliuno.it

Scuola Parrocchiale dell'infanzia

Telefono 035 847181 - Cell. 335 6550836

In Copertina: Famiglia Pansa

REDAZIONE

don Cristiano Pedrini
Bruno Pezzotta
Ezio Marini
Gaia Vigani
Ilaria Pandini
Mariano Cabiddu